

## ***Vangelo di Martedì 12 Maggio 2020 (Gv 10, 31-42)***

*In quel tempo. Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Il Signore Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: “Io ho detto: voi siete dèi”? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.*

*“anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre” C'è forse qualcosa di più credibile delle opere?*

Oggi il Signore ci ripete di nuovo che ciò che conta sono le opere! Non per farci sentire a posto con la coscienza come facevano i farisei ma per *sapere e conoscere...*

La nostra fede e la nostra conoscenza hanno bisogno di prove concrete, non si possono basare su di una fede cieca e tanto meno su una ritualità vuota. In questo periodo nel quale non è stato possibile partecipare ai sacramenti, dove è stata messa a dura prova l'abitudine della quotidianità, il luogo dove ci si sente sicuri, dove la coscienza viene sistemata da alcune abitudini, il Signore ci chiede un passo in più per la nostra fede. La fede non può basarsi solo sulla nostra legge: *“Non è forse scritto nella vostra Legge”*. La fede vera ha bisogno di opere che parlano del Padre. Il nostro sentirci a posto quando assolviamo i precetti è un rischio molto grande: porta a credere che la salvezza è alla nostra portata, che possiamo guadagnarcela facendo il necessario! Non è così, la salvezza non è alla nostra portata! Solo Dio può salvarci...

Oggi Gesù ci chiede di continuare il nostro cammino nella fede, di fare ancora dei cambiamenti! Non ci si può accontentare di fare il minimo per assicurarci la salvezza come fosse un rituale magico nel quale mettiamo tutti gli ingredienti e “magicamente” Dio è obbligato a salvarci. Egli chiede di fare le opere del Padre!!! Le opere del Padre sono chiare: *“Ama il Signore tuo Dio sopra ogni cosa e il prossimo tuo come te stesso”*. Il Padre ci chiede di osservare l'amore che si compie nelle vite, di cercarlo non negli atti che facciamo per noi ma in quelli donati, negli atti d'amore fatti per gli altri... questo ci ha mostrato Gesù e solo questo permette a Dio di entrare nella nostra vita in modo attivo, e salvarci! Con questo tipo di opere possiamo anche noi dire: *“il Padre è in me, e io nel Padre”*. Questa relazione col Padre permette a lui di donarci la cosa che vuole di più: la nostra salvezza. Le nostre azioni di questo periodo non sono forse le solite, ma proprio per questo possono fare un salto di

qualità... possono diventare opere divine, opere alle quali Dio partecipa per continuare la sua opera di creazione del mondo che sarà!

Buona giornata